Commissione europea

#EURoad2Sibiu

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Maggio 2019

VERSO UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA

"È mia intenzione riformare e riorganizzare la politica energetica europea per creare una nuova Unione europea dell'energia. (...) Dobbiamo aumentare la quota delle energie rinnovabili nel nostro continente, mossi non soltanto dalla volontà di adottare una politica responsabile in materia di cambiamenti climatici ma (...) anche da esigenze di politica industriale."

Jean-Claude Juncker, allora candidato alla presidenza della Commissione, "Orientamenti politici per la prossima Commissione", 15 luglio 2014.

L'Unione europea dell'energia garantirà all'Europa energia sicura, economicamente accessibile e rispettosa del clima. Un consumo più saggio dell'energia contribuisce a lottare contro i cambiamenti climatici ed è al tempo stesso uno stimolo per l'occupazione e la crescita e un investimento nel futuro dell'Europa.

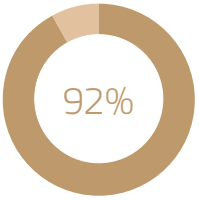
20 **iniziative legislative** sono state presentate dalla Commissione Juncker — **Tutta** proposte legislative **sono state adottate**

l'Europa sta investendo nella difesa dei propri cittadini e garantisce la sicurezza del loro approvvigionamento energetico. Accordiamo un'alta priorità allo sviluppo delle interconnessioni elettriche e **investiamo nell'innovazione e nell'industria europea** del futuro, che deve essere sia rispettosa dell'ambiente che competitiva.

Per fare ciò abbiamo il più importante mandato possibile — quello dei nostri cittadini: secondo l'ultima indagine Eurobarometro in materia, la grande maggioranza dei cittadini europei sostiene l'ambizioso lavoro che stiamo svolgendo per trasformare l'economia europea e attuare l'accordo di Parigi.

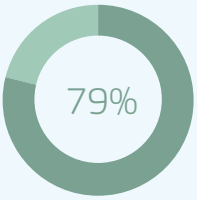
Risultati dell'Eurobarometro – il mandato dei cittadini

Il problema

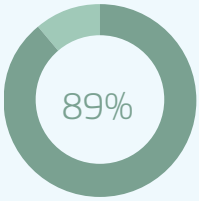


dei cittadini dell'UE considera i cambiamenti climatici un **problema grave**

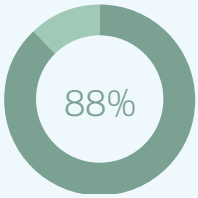
Le soluzioni



ritiene che la transizione verso un'energia pulita dovrebbe ricevere maggiore **sostegno finanziario** pubblico



ritiene importante che il proprio governo nazionale **fissi obiettivi** per aumentare l'uso delle energie rinnovabili



ritiene che il proprio governo nazionale dovrebbe **sostenere** una maggiore efficienza energetica

L'UE HA PERMESSO L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO DI PARIGI ED È STATA DETERMINANTE PER RENDERLO OPERATIVO

Nel novembre 2015 **l'UE ha svolto un ruolo preminente nel mediare lo storico e ambizioso accordo mondiale di Parigi sui cambiamenti climatici** tra 195 paesi. È grazie alla ratifica da parte dell'UE nell'ottobre 2016 che l'accordo è entrato in vigore, a distanza di nemmeno un anno. L'accordo di Parigi è irreversibile.

A Parigi l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni del 40% entro il 2030.

Le emissioni di gas a effetto serra e il consumo di energia sono sempre più disgiunti dalla crescita economica. Tra il 1990 e il 2017 l'economia dell'UE è aumentata del 58 %, mentre le emissioni sono diminuite del 22 %.

Con 20,4 miliardi di euro erogati in finanziamenti per il clima nel 2017, l'UE e i suoi Stati membri si confermano il principale fornitore di finanziamenti pubblici su questo fronte, anche a favore di fondi multilaterali.

Nel novembre 2018 a Katowice l'UE è stata determinante per l'adozione del cosiddetto codice di Parigi, una serie di misure per rendere operativo l'accordo sul clima.

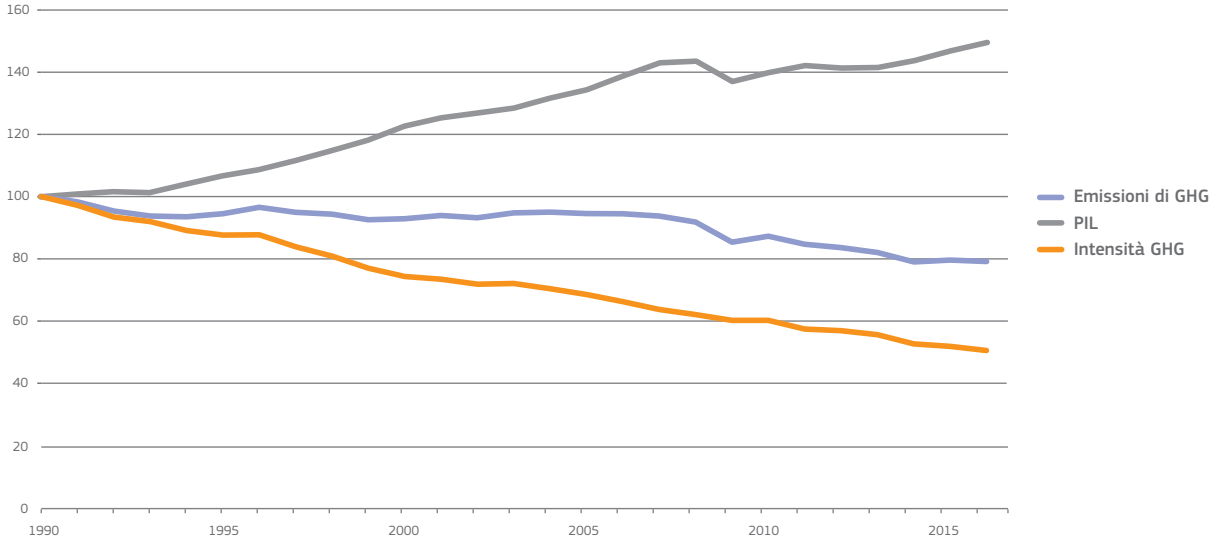


Grafico 1: Variazioni nell'UE del PIL (in termini reali), delle emissioni di gas serra e dell'intensità delle emissioni di gas serra dell'economia

[*Fonte:* Quarta relazione sullo stato dell'Unione dell'energia (COM(2019) 175)]

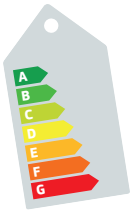
Fonte: Eurostat.

STABILIRE LE REGOLE PER UN FUTURO PULITO, AUTOSUFFICIENTE E COMPETITIVO

L'Unione dell'energia si è tradotta in un quadro esaustivo e giuridicamente vincolante inteso a conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi e, nel contempo, contribuire a modernizzare l'economia europea e la sua industria. Tale quadro legislativo include la revisione completa del sistema UE di scambio di quote di emissioni, pietra angolare della politica climatica europea. Abbiamo impresso un'accelerazione anche alla transizione verso modelli a basse emissioni di carbonio in altri **comparti della nostra economia**: abbiamo adottato una strategia per la mobilità a basse emissioni e atti normativi per ridurre le emissioni di CO_2 nei trasporti su strada, tra cui norme sulle emissioni per le auto, i furgoni e i camion, che promuovono una **mobilità più pulita**.

La serie di misure presentate nel 2016 nell'ambito dell'iniziativa **Energia pulita per tutti gli europei** era concepita per mostrare che la transizione all'energia pulita è il settore del futuro, in crescita: è lì che si crea **ricchezza in modo intelligente**.

Mobilitando fino a **177 miliardi di euro** di investimenti pubblici e privati ogni anno a partire dal 2021, queste misure possono produrre un aumento dell'1 % del PIL nell'arco del prossimo decennio, oltre a creare **900 000 nuovi posti di lavoro**.



Norme più chiare e più semplici per l'etichettatura energetica consentiranno alle famiglie di risparmiare quasi 500 euro l'anno e permetteranno un aumento annuo del fatturato del settore di oltre 55 miliardi di euro e un risparmio energetico entro il 2020 pari all'energia consumata dall'Italia in un anno.

La legislazione riguarda l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla governance dell'Unione dell'energia. Stiamo inoltre accelerando l'innovazione nel campo dell'energia pulita tramite la ristrutturazione degli edifici europei storicamente inefficienti. Il settore edilizio e abitativo è responsabile del 40 % del consumo energetico europeo: occorrono molti più investimenti e, su iniziativa della Commissione, la Banca europea per gli investimenti ha varato un nuovo strumento finanziario, l'**iniziativa Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti**. L'iniziativa contribuirà a colmare il divario esistente e consentirà anche di creare posti di lavoro a livello locale e ridurre la povertà energetica, facendo un uso intelligente ed efficace sotto il profilo dei costi dei fondi dell'UE. Ciò dimostra che il principio "efficienza energetica al primo posto" è più di un semplice slogan: soluzioni pratiche sostengono con forza la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e ci aiutano a conseguire gli impegni previsti dall'accordo di Parigi.

Con il lavoro sulla sicurezza energetica ci siamo prefissi che nessun europeo restasse isolato e la **legislazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, concordata** di recente, mette la solidarietà al primo posto. Gli Stati membri hanno convenuto di aiutare i paesi vicini in caso di grave crisi dell'approvvigionamento energetico. Le nuove norme assicurano il coordinamento regionale per essere più preparati in caso di grave carenze e gestirle meglio; nessuna famiglia europea resterà al freddo.

Linee elettriche e gasdotti adeguatamente interconnessi costituiscono la spina dorsale di un mercato europeo dell'energia integrato fondato sul principio di solidarietà e sulla creazione di un mercato del gas competitivo e ben diversificato. Come ha affermato il Presidente Juncker, preferiamo i gasdotti che uniscono a quelli che dividono.

La nostra strategia di diversificazione si sviluppa intorno a priorità quali l'attuazione del corridoio meridionale di trasporto del gas, la costruzione di un hub del gas liquido nel Mediterraneo e la promozione dell'accesso al gas naturale liquefatto (GNL) e dello stoccaggio del gas, per la quale abbiamo adottato una strategia nel febbraio 2016.

Prediligiamo una forte cooperazione regionale che sta dando risultati concreti Nella regione del Baltico sono in fase di attuazione alcune infrastrutture chiave nel settore del gas: abbiamo fornito sostegno finanziario alla costruzione di interconnettori per il gas tra la Polonia e la Lituania e per il Balticconnector tra la Finlandia e l'Estonia, abbiamo approvato aiuti di Stato per il terminale GNL di Klaipeda in Lituania e stiamo attivamente agevolando la creazione di un nuovo corridoio settentrionale che unisca Norvegia e Polonia attraverso la Danimarca.

La Commissione continua a sostenere e a **investire in infrastrutture dell'elettricità e del gas** per rendere il sistema energetico europeo più competitivo e creare in questo modo **condizioni migliori per i consumatori europei**.

INVESTIRE IN UN FUTURO SOSTENIBILE

Esempi di progetti sostenuti dal piano Juncker nel settore dell'energia

Il piano Juncker ha già generato 251,6 miliardi di euro di investimenti e ha mobilitato altre fonti europee di finanziamento, tra cui i fondi strutturali, e ingenti investimenti privati, per sostenere economicamente numerosi progetti nei settori della ristrutturazione e dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della nuova economia circolare.

Il complesso Tripla a basso impatto energetico

Tripla è un progetto edilizio che sarà realizzato nel quartiere Pasila di Helsinki e completato in più fasi, tra il 2019 e il 2021. Comprenderà il più grande centro commerciale della **Finlandia**, uffici, appartamenti e una nuova stazione ferroviaria. Tripla genererà energia rinnovabile sufficiente a soddisfarne quasi tutto il fabbisogno e sarà dotato di sistemi di riciclaggio, trattamento dell'acqua e dei rifiuti.

Pannelli solari intelligenti in Francia

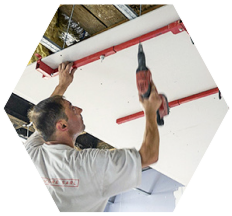
In **Francia** la Banca europea per gli investimenti finanzia con un prestito di15 milioni di euro l'impresa Sunpartner Technologies affinché investa in attività di ricerca e sviluppo e innalzi i propri livelli di produzione. Questa piccola impresa produce **pannelli solari intelligenti** da utilizzare in modi innovativi, ad esempio per oscurare le finestre attraverso lo smartphone e alimentare i cartelloni pubblicitari senza allacciamenti alla rete elettrica.

Nuovi parchi eolici in Grecia

In **Grecia** la Banca europea per gli investimenti finanzia con 24 milioni di euro il gruppo Terna Energy per la costruzione e la gestione di tre **nuovi parchi eolici** con 18 turbine. Questa fonte di energia rinnovabile avrà un impatto enorme sulla transizione all'economia a basse emissioni di carbonio.

Un nuovo gasdotto dalla Bulgaria all'Austria

La Banca europea per gli investimenti ha prestato 50 milioni di euro all'impresa Transgaz, in **Romania**, per la costruzione di un tratto del **nuovo gasdotto** lungo 478 chilometri, che collegherà la Bulgaria all'Austria passando per la Romania e l'Ungheria. Questo importante progetto transfrontaliero aumenterà la concorrenza, che è positiva per i consumatori, e creerà migliaia di posti di lavoro nella regione.



Edilizia popolare a basso impatto energetico in Spagna

In **Spagna** la Banca europea per gli investimenti finanzia con 40 milioni di euro la costruzione di oltre 500 **alloggi popolari efficienti sotto il profilo energetico** in Navarra. Si tratterà di edifici a energia quasi zero, ossia con un consumo energetico molto ridotto grazie alla loro progettazione e ai materiali utilizzati nella costruzione. Il progetto creerà più di 700 posti di lavoro durante la fase di costruzione.

Contatori del gas intelligenti in Italia

In **Italia** la Banca europea per gli investimenti finanzia con 300 milioni di euro l'installazione di **contatori del gas intelligenti** da parte di Italgas. Ciò migliorerà l'efficienza energetica del sistema di distribuzione del gas e sensibilizzerà i consumatori fornendo loro maggiori informazioni. Il progetto permetterà ai consumatori di leggere i propri contatori a distanza e più spesso, determinando un risparmio sui costi e una riduzione dei consumi di energia.

Print ISBN 978-92-76-07458-8 doi:10.2775/66270 NA-01-19-409-IT-C
PDF ISBN 978-92-76-07446-5 doi:10.2775/94814 NA-01-19-409-IT-N